

CORSO DE NICOLA Doveva chiamarsi "La Clessidra", per ora continue solo terra, degrado ed erbacce

Il parco sul Passante Ferroviario non è mai arrivato

Polemiche per l'attesa della riqualificazione di un lungo tratto della Crocetta

TORINO - Che fine ha fatto il parco urbano "Clessidra" che sarebbe dovuto sorgere, tra corso Turati e largo Orbassano, sul Passante ferroviario? «Non si sa - racconta il presidente della Circoscrizione Uno, Luca Piovano - ma a febbraio l'Assessore alla viabilità, Maria Grazia Sestero, aveva dichiarato: "Entro luglio, in corso De Nicola ci sarà un prato all'inglese"».

Luglio è arrivato, ed è quasi agli sgoccioli, ma del prato neanche l'ombra. Oggi si vedono solo enormi cumuli di terra bruciata dal sole e coperta da qualche rada erbaccia. Un paesaggio da deserto africano, che prende il posto di un cantiere durato 14 anni.

«È scandaloso - aggiunge Piovano - che la lunga attesa dei cittadini sia stata ripagata da questi mucchi di terra. Dove sono i prati all'inglese promessi dall'Assessorato Sestero? Qui c'è solo polvere quando tira vento, e degrado il resto dell'anno». Ad indignare Piovano è anche la mancanza di coordinamento che, a suo dire, c'è stata tra il progetto delle Ferrovie dello Stato interrare i binari e quello del Comune per la sistemazione superficiale dell'area.

«I lavori per il passante - continua il presidente - sono terminati addirittura nell'autunno dell'anno scorso. Quindi a rigor di logica, gli interventi del Comune avrebbero dovuto iniziare 10 mesi fa. Eppure, a febbraio era pronto solo il progetto preliminare, al quale

deve poi seguire un lunghissimo iter burocratico. Tra progetto definitivo, bando del concorso, gara d'appalto e scelta dell'impresa esecutrice qui si rischia di finire alle Calende Greche». E a non sopportare più il degradante spettacolo sono anche gli abitanti della

zona. «Ogni volta che tira un po' di vento - ci dice una donna - dobbiamo chiudere tutte le finestre per difenderci dalla polvere. E d'estate rimanere tappati in casa è una tortura. Avevano promesso dei giardini come quello che c'è all'angolo con corso Re Umberto, cosa aspettano a realizzarli? Siamo stanchi di questa situazione».

Pronte le giustificazioni del Comune di Torino. «La messa a prato dell'area non è compito nostro» ci dicono dal settore Infrastrutture, mentre il settore Grandi Opere del Verde Pubblico ci spiega che il prato non c'è «semplicemente perché piantando i semi in estate non sarebbe mai spuntato niente». «Occorre prima spianare i cumuli di terra - continua il coordinamento del Verde Pubblico - e poi procedere con la semina. Ma per far tutto questo si deve attendere la stagione propizia, e quindi la fine dell'estate. Sarebbe infatti inutile lavorare la terra adesso senza poi poter piantare nulla, perché saremmo costretti a estirpare tutte le erbacce che si formerebbero tra luglio e agosto».

Paolo Varetto